

L'epica di età Flavia

Gli epigoni di Virgilio

- L'età augustea rappresenta l'apice della letteratura latina e dunque subentra questo periodo quello del barocco imperiale poiché gli autori successivi sono costretti ad emulare o ad imitare i grandi del passato
 - Tra questi ci sono i cosiddetti "**epigoni di Virgilio**" —> il loro modello il primo è Virgilio, ma riprendono anche Ovidio (stile elegiaco), Lucano e Seneca (tragedia)
 - I tre epigoni di Virgilio in età Flavia sono Stazio, Valerio Flacco e Silio italico
-

Stazio (40/50 d.C.-95 d.C.)

- Stazio nasce a Napoli tra 40/50 d.C. per poi spostarsi a Roma e dal punto di vista letterario era molto importante per il Medioevo poiché si pensava fosse convertito e accompagna Dante nel Purgatorio XXI e XXII
 - Scrive tre opere principali che sono "La Tebaide", "L'Achilleide" e "Le Silvae"
 - **La Tebaide**: poema epico di contenuto mitologico in 12 libri che riguarda il ciclo Tebano e tratta la guerra tra Eteocle e Polinice (Eschilo)
 - I 12 libri si divide in due sezioni —> i primi sei libri riguardano gli antefatti con riferimento a Virgilio e all'Eneide, mentre gli altri sei libri riguardano la guerra
 - Nell'epilogo del libro XII Stazio introduce un riferimento diretto a Virgilio poiché afferma di non volerlo emulare, ma chiede alla sua opera di seguire Virgilio da lontano
 - L'opera a tutte le caratteristiche dello stile di Virgilio, ad eccezione dell'argomento che è un mito tragico e dunque più vicino a Lucano poiché si tratta di una guerra tra due fratelli
 - Stazio nei versi del proemio riprende Lucano e parla di "fraternas acies" poiché l'obiettivo è quello di dare forma poetica a un evento tragico
 - **L'Achilleide**: si tratta di un'opera incompiuta di argomento mitologico e l'obiettivo dell'autore è quello di trattare quegli argomenti della vita di Achille che non vengono trattati dal poema epico con spazio per amore e toni più calmi
 - **Le Silvae**: si tratta di 32 carmi in cinque libri con diversi metri che ricordano il bozzetto per la loro varietà tematica e sono perlopiù poesie d'occasione con argomenti disparati, ciò che emerge è la descrizione che Stazio fornisce della Roma del tempo
-

Valerio Flacco (45 d.C.-90 d.C.)

- Valerio Flacco è originario del Lazio e contemporaneo di Stazio, scrive un poema epico in otto libri, le "**Argonautiche**", con argomento mitologico e dedicato a Vespasiano, del quale restano sette libri e uno incompleto
- Si ispira alle Argonautiche di Apollonio Rodio ed è grande debitore a questo per quanto riguarda la psicologia del personaggio di Medea in quanto il tormento notturno è costituito allo stesso modo nei due autori

- Prende inoltre come modelli Seneca (Medea tragedia) e ad Ovidio (Heroides e Metamorfosi) per la costruzione del personaggio di Medea
- Valerio Flacco tratta il tema della guerra fratricida tra Eeta e Perse con la bipartizione dell'opera tra le avventure compiute dai personaggi e la guerra che si consuma tra i due (modello Virgilio)
- A livello stilistico è molto alto ed è destinato ad un pubblico dotto perché è necessario conoscere il modello per capire l'autore ed è importante sottolineare che le Argonautiche di Flacco sono un "racconto per scene"

Silio Italico (26 d.C.-101 d.C.)

- Silio Italico scrive un poema epico di contenuto storico intitolato "**I Punica**" e tratta della seconda guerra punica dal 219 al 202 a.C. —> è più lungo poema epico latino in 17 libri, che sarebbero dovuti essere 18 come gli Annales di Ennio
- Nel proemio Silio Italico si riallaccia a Lucano poiché come lui canta una guerra di glorificazione, ma nell'opera rimangono le divinità —> "canto la guerra che ha innalzato gli Eneadi"
- Presenta però una vicenda diversa rispetto all'Eneide poiché l'impianto è di tipo annalistico come Tito Livio e l'argomento è la battaglia di Canne (2 agosto 216 a.C.) come Farsalo per Lucano
- Come in Lucano ci sono due eroi, Annibale che è il nemico di Roma glorioso per la sua malvagità (come Cesare in Lucano e Catilina in Sallustio) e Scipione, il più corrispondente di Enea